

Rapporto

numero

8208 R

data

14 febbraio 2023

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura sulla mozione 14 marzo 2022 presentata da Anna Biscossa a nome del Gruppo PS “Un buono formativo per far crescere le competenze di base delle residenti e dei residenti e migliorare le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori”

(v. messaggio 9 novembre 2022 n. 8208)

1. LA MOZIONE

La mozione di Anna Biscossa, presentata il 14 marzo 2022 a nome del partito socialista, si ispira al modello del Canton Lucerna e chiede di assegnare un bonus formativo di 500 franchi alle persone che manifestano difficoltà nel leggere, scrivere e far di conto, e nell'uso del computer: si parla di 40'000 persone che in Ticino sarebbero in difficoltà.

Il bonus formativo sarebbe rivolto a residenti in Ticino di età compresa tra i 18 e i 65 anni, che non sono quindi più in formazione obbligatoria: persone senza una qualifica professionale, che appartengono alle fasce di lavoratori e lavoratrici a bassi salari, e adulti con un passato migratorio, (cui comunque si richiede un livello linguistico minimo A2).

L'obiettivo è di permettere ai lavoratori e alle lavoratrici che vivono sul territorio, che hanno difficoltà nel leggere, scrivere, fare calcoli o usare un computer, di acquisire queste competenze che sono fondamentali, sia per una piena autonomia e integrazione delle persone stesse, sia anche a vantaggio delle aziende che le impiegano o che le impiegherebbero.

L'auspicato bonus formativo si integrerebbe nelle misure già adottate per l'implementazione del *Programma cantonale per la promozione delle competenze di base 2021-2024*¹. Anche la Confederazione parteciperebbe al suo finanziamento, infatti nel 2017 è stato dato mandato ai Cantoni di promuovere le competenze di base nell'ambito della nuova Legge sulla formazione continua.

I 1'000 buoni formativi che si intende mettere a disposizione ogni anno sarebbero dunque finanziati da contributi cantonali e federali con una ripartizione dei costi paritetica: vi sono inoltre costi per attivare una campagna mirata per informare i potenziali interessati.

L'Ufficio Cantonale della formazione continua e dell'innovazione pubblicherebbe annualmente la lista di corsi sulle competenze di base (leggere, scrivere, calcolo di base e TIC di base) di qualità, offerti da enti privati o pubblici, dopo la verifica della loro idoneità.

¹https://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DFP/centrieservizi/CBDA/download/2021_file/2021-2024_Programma_cantonale_competenze_base.pdf

2. IL MESSAGGIO DEL GOVERNO

Il Governo ha preso posizione sulla mozione, con il Messaggio 8208: Rapporto sulla mozione del 14 marzo 2022 presentata da Anna Biscossa “Un buono formativo per far crescere le competenze di base delle residenti e dei residenti e migliorare le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori”.

Il Governo ricorda, come riconosciuto anche nella mozione, di aver già adottato importanti misure per favorire e sviluppare offerte nel campo delle competenze di base, in particolare in seguito alla entrata in vigore (il primo gennaio 2017) della *Legge federale per la formazione continua* (LFCo). Tale legge intende rafforzare la formazione continua quale componente dell'apprendimento permanente nel contesto dello spazio formativo svizzero, e prevede tra l'altro:

“la SEFRI può concedere aiuti finanziari ai Cantoni per promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti” (art. 16 LFCo).

Come illustrato nel messaggio, il Cantone ha dunque sottoscritto un accordo di prestazione con la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) sulla base del citato *Programma cantonale per la promozione delle competenze di base degli adulti per il periodo 2021-2024*. Il documento illustra una serie di misure previste per il quadriennio in corso, anche se resta difficile farsi una idea dell'avanzamento delle stesse. Tale Programma è finanziato per il 50% da contributi federali, e intende aumentare il numero di persone che beneficiano di misure di formazione continua nell'ambito delle competenze di base, siano esse in modalità di corsi, partecipazione a eventi, consulenze, offerte integrate ad altre misure cantonali.

Lo stesso Governo riconosce che, se il numero di partecipanti ai corsi e quello delle offerte formative dei vari enti sono aumentati, resta però problematico il costo della formazione stessa (nonostante il finanziamento pubblico all'ente erogatore), in particolare per alcune fasce di potenziali beneficiari.

Infine, il messaggio precisa che sui corsi finanziati dall'ente pubblico, vi è una vigilanza da parte dell'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione (UFCI), e che la Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti ha allestito (su mandato cantonale) un catalogo dei corsi disponibili.

Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio di Stato ritiene di accogliere di principio la proposta, ma chiede di partire con un progetto pilota, prima della introduzione generalizzata del bonus: tale sperimentazione puntuale verrebbe inserita nel Programma cantonale per la promozione delle competenze di base degli adulti per il periodo 2021-2024 e sarebbe dunque finanziabile con le risorse già pianificate per l'implementazione di tale Programma.

Nel prossimo anno scolastico, l'UFCI si impegna dunque a implementare un progetto pilota, in cui viene offerto il bonus formativo: esso permetterà di raccogliere informazioni utili al fine di verificare l'idoneità del modello e valutare la possibilità di inserire la misura nel Programma cantonale per la promozione delle competenze di base per il prossimo quadriennio 2025-2028.

Il Governo chiede dunque al Gran Consiglio di considerare la mozione parzialmente accolta.

3. PARERE DELLA COMMISSIONE

La Commissione formazione e cultura è consapevole del fatto che le competenze di base degli adulti sono necessarie per integrarsi nella società e nel mondo del lavoro. Le competenze di base sono altresì una premessa per la formazione continua, e per garantire l'inclusione sociale e professionale delle persone.

La Commissione ritiene del tutto condivisibili gli obiettivi della mozione, rivolta alle fasce più fragili di lavoratori e lavoratrici, che non hanno in passato beneficiato di una buona formazione. Si tratta di persone con redditi molto bassi, alle quali l'offerta di un bonus formativo di 500 franchi toglierebbe un ostacolo alla loro partecipazione ai programmi: ricordiamo per contro che 500 franchi sono una cifra irrisoria se confrontata con quanto il Cantone spende per la formazione dei giovani e delle giovani: pensiamo ad esempio che un solo anno di liceo o di scuola cantonale di commercio costa al Cantone circa 20'000 franchi².

A chi non ha beneficiato in di questa opportunità, e nemmeno della possibilità di concludere un apprendistato, è opportuno e equo offrire almeno un bonus formativo per il recupero delle conoscenze di base.

La soluzione proposta dal Governo ci pare ragionevole: introdurre il bonus per cominciare a titolo provvisorio, già nel prossimo anno scolastico, attingendo a risorse già presenti: si chiede però che il rapporto prodotto alla fine della sperimentazione venga indirizzato al Gran Consiglio, che sia dunque informato e possa prendere posizione sul prosieguo del progetto "bonus formativo".

Con queste considerazioni, la Commissione formazione e cultura invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio governativo, e considerare parzialmente accolta la mozione stessa.

Per la Commissione formazione e cultura:

Maddalena Ermotti-Lepori, relatrice

Biscossa - Franscella - Ghisla - Ghisletta - Ortelli P. (con riserva) -

Pellegrini (con riserva) - Petralli - Piezzi (con riserva) - Polli (con riserva) -

Pugno Ghirlanda - Seitz - Speciali (con riserva) - Tenconi (con riserva)

² Secondo l'art. 1d del Regolamento della legge della scuola, è prevista una tassa annua di fr. 15'000.- per la frequenza di una scuola media superiore o di una scuola professionale a tempo pieno da parte di un/a allievo/a non residente.